

Giorgio Napolitano, 2 giugno 2012

https://archivio.quirinale.it/discorsi-bookreader//discorsi/Viaggio_in_Italia_discorsi_interventi_Napolitano_2012_2013.html#page/34/mode/2up

<https://presidenti.quirinale.it/elementi/54947>

Roma - Palazzo del Quirinale, venerdì 01 giugno 2012

Messaggio del Presidente Napolitano in occasione dell'anniversario della nascita della Repubblica

Il più cordiale augurio a tutti gli italiani in questo giorno anniversario della nascita della Repubblica, che è la nostra casa comune. Celebriamo oggi il 2 giugno per esprimere lo spirito di solidarietà e unità nazionale che ci guida e che costituisce la miglior garanzia in tempi così difficili e anche dolorosi. Sì, sentiamo profondamente il dolore di chi nel terremoto dei giorni scorsi, in Emilia e altrove, ha perduto i propri cari, di chi ha perduto la propria casa, sentiamo l'angoscia di chi ha visto travolte vite operaie e certezze di lavoro nel crollo dei capannoni. L'impegno dello Stato e la solidarietà nazionale non mancheranno per assistere le popolazioni che soffrono e per far partire la ricostruzione. Ce la faremo, e lo dico con fiducia innanzitutto a voi - gente emiliana - conoscendo la vostra tempra.

Lo dico con fiducia anche guardando alle Forze Armate, ai Corpi di Polizia, alle rappresentanze della Protezione Civile e del volontariato, che domani passeremo in rassegna con rispetto per quello che hanno fatto e fanno nel nostro comune interesse: penso a quel che fecero i militari da protagonisti del movimento di liberazione da cui 66 anni fa nacque la Repubblica, penso ai nostri contingenti impegnati in missioni internazionali di pace. È giusto onorare gli italiani che in quelle missioni hanno sacrificato la vita o riportato gravi ferite; è giusto onorare il contributo che anche dai militari viene dato alla nostra sicurezza e, in ogni emergenza, al soccorso civile.

Unità e solidarietà: questo ci occorre per superare tutte le emergenze e le prove, come ci dicono i nostri 150 anni di storia.

Libero confronto tra diverse opinioni e proposte, non vecchie contrapposizioni ideologiche.

Senso dell'interesse generale, senso dello Stato, volontà di cambiamento - nel grande scenario dell'Europa unita - per far crescere l'economia, dare futuro ai giovani e rendere più giusta una società troppo squilibrata e iniqua.

Volontà di riforme e di partecipazione per rinnovare la politica e rafforzare la democrazia.

Con questi intenti, anche se con animo turbato, celebriamo concordemente in questi giorni la Repubblica e la Costituzione, per trarne forza, per costruire un'Italia migliore.

Giorgio Napolitano, 2 giugno 2012

https://archivio.quirinale.it/discorsi-bookreader//discorsi/Viaggio_in_Italia_discorsi_interventi_Napolitano_2012_2013.html#page/36/mode/2up

<https://presidenti.quirinale.it/elementi/54948>

Roma - Palazzo del Quirinale (Giardini del Quirinale), venerdì 1 giugno 2012

Saluto del Presidente Napolitano al ricevimento in occasione dell'anniversario della nascita della Repubblica

Buon pomeriggio e benvenuti. Desidero salutare e ringraziare i rappresentanti, che sono qui con noi, delle nazioni amiche e di tutti i paesi con i quali operiamo fianco a fianco nella comunità internazionale ; e, naturalmente, i rappresentanti, al massimo livello, di tutte le istituzioni su cui poggia il nostro edificio costituzionale; insieme con essi, molte componenti e personalità rappresentative della società civile.

La presenza di voi tutti avvalora il significato che questa cerimonia nei giardini del Quirinale ha sempre avuto. Un significato di leale adesione e sostegno all'ordine repubblicano, nella sua articolazione unitaria. E ciò fin dal primo insediamento in Quirinale della più alta Magistratura dello Stato.

E' rimasta impressa nella mia memoria di giovane deputato eletto nel 1953 e invitato l'anno successivo a questo ricevimento, l'immagine del Presidente Luigi Einaudi cui facevano corona proprio qui gli esponenti delle maggiori opposte forze politiche.

Non si è dunque mai trattato di una cerimonia esteriore, ma di un segnale importante di coesione nazionale: e più che mai oggi esso ci appare tale e ci conforta in relazione alle prove da affrontare come sistema paese.

In nessun luogo meglio che qui è possibile esprimere il sentimento di partecipazione e l'impegno di solidarietà che accomuna il paese verso coloro che soffrono nelle zone duramente colpite dal sisma con epicentro in Emilia; l'impegno, anche, a mobilitare risorse adeguate per l'assistenza e la ricostruzione.

Sono lieto che ci affianchino in questo momento ragazze e ragazzi che per la loro operosità, i loro atti e i loro comportamenti hanno meritato il titolo poco fa conferitogli di "Alfieri della Repubblica". Essi simboleggiano qui le nuove generazioni che si affacciano all'impegno civile.

Consentitemi infine di ringraziare coloro che hanno voluto gentilmente contribuire - in particolare Don Ciotti e l'Associazione Libera con prodotti delle terre confiscate alla criminalità - a una modesta accoglienza per i nostri ospiti.

Rinnovo a voi tutti un caloroso saluto e augurio, in attesa di ricevere domani pomeriggio, secondo tradizione, la folla dei cittadini che potranno accedere liberamente a questi giardini.